

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arrotrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITECNICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 3 febbraio.

La discussione dell' interpellanza al signor de Broglie sulla sua circolare relativa alla legge dei *maires* è attesa a Versailles con molta impazienza. L' interpellanza è diretta a mettere in mera il ministero di dichiararsi o per mantenimento dello *statu quo*, e per conseguenza la repressione di ogni conato monarchico, o per la tolleranza di queste mene, e, per conseguenza l' esautoramento del governo di Mac-Mahon. Pare poi che altre battaglie si impegnino quando si verranno a discutere le leggi costituzionali. Che ne uscirà? Si può prevedere qualcosa di ciò che uscirà da quella caldaia dove bollono tanti elementi eterogenei, che mai non si fonderanno per il bene e la pace del proprio paese? Quei di destra il 19 novembre hanno votato la proroga per sette anni dei poteri del maresciallo Mac-Mahon presidente della repubblica. Ora l'*Union* viene a dirci: « Gli autori della proroga, dando un potere di sette anni al maresciallo Mac-Mahon, presidente della Repubblica, hanno inteso riservarsi la facoltà di cambiare, con le leggi costituzionali, la forma repubblicana del governo attuale e di sostituirvi la forma monarchica. » Tutta questa incertezza deriva dall' equivoco in cui ha voluto sempre tenersi il gabinetto del duca di Broglie, ma da questo equivoco bisogna pur che esca una volta, e gliene darà l' occasione l' interpellanza Gambetta. Questa interpellanza avrà luogo fra sei o sette giorni e non sarà senza pericoli per il governo del maresciallo. Con l' interpellanza, dice il *Figaro*: « si domanderà al governo se intende farsi prendere sul serio, come pare voglia dire la circolare ai prefetti sulla legge dei sindaci. Se risponde di sì, con le disposizioni che lascia presentire l' articolo della *Gazette de France*, si bisticcia con la destra e la sforza a votare contro di lui, se risponde di no, resta in balia di codesti amici pericolosi, petulanti, profondamente onesti ma profondamente illusi, e talvolta profondamente ingenui. » Pare però da una nota pubblicata nell' officioso *Francat* che la risposta del ministero sarà affermativa, dacché in quella nota si dice che il potere, durante sette anni, resterà nelle mani alle quali l' Assemblea lo ha affidato il 19 novembre. « In questa disposizione il ministero sarà confermato di certo dall' impressione prodotta in Francia dall' articolo della *Gazzetta della Germania del Nord*, tendente, dicono i giornali francesi, a restringere « la libertà religiosa » in Francia e nel Belgio. Si vuol vedere in quell' articolo un tentativo di Bismarck di far cadere i gabinetti di Versailles e di Bruxelles. Ciò indurrà a sostenere il gabinetto Broglie anche parte di quelli che gli sono ostili o che si mostrano finora indecisi.

Abbiamo già avuto occasione di dire che la stampa liberale austriaca non è molto contenta delle leggi ecclesiastiche, le quali, a suo vedere, lasceranno le cose come le hanno trovate, ammochè il Reichsrath, nel quale sperano, non colmi le lacune di esse. Questi giornali protestano specialmente contro la relazione che precede le leggi, dove si afferma che il giuseppismo rappresentava una politica tendente a sottemettere i culti al regime dello Stato onnipotente. Questo rimprovero, diretto alla memoria di un sovrano riformatore, rivolto tutta la stampa liberale. Un altro passaggio della relazione accennata dice: « La chiesa cattolica occupa nell' organizzazione sociale, la posizione di una corporazione pubblica privilegiata, essendo per conseguenza di pubblica utilità e, come tale, autorizzata a mantenere rapporti speciali con lo Stato. » Ai liberali codesta pare una eresia politica, la cui conseguenza sarebbe che lo Stato debba riconoscere e sanzionare l' infallibilità, rinunciare al matrimonio civile e fare altre concessioni. Tant' è allora che la religione cattolica si proclama addirittura religione ufficiale.

Anche oggi non si hanno che notizie parziali dell' elezioni che avvengono in Inghilterra. Si sa solamente che i conservatori hanno guadagnato 8 seggi e due i liberali. Questa lenchezza deriva dal sistema vigente in Inghilterra. Il decreto di convocazione dei consigli viene, appena emesso, spedito per la posta a tutte le municipalità del regno, le quali devono farlo affiggere entro due giorni ed ordinare le elezioni entro non più di nove giorni da quello dell' affissione. Questo sistema ha per conseguenza che ordinariamente le prime elezioni sono quelle di Londra, ove il decreto viene pubblicato il giorno medesimo in cui vi è apposta la firma reale; invece i paesi più distanti

dalla capitale ricevono più tardi il decreto e quindi le nomine vi avvengono quindi più tardi.

Sulla crisi ministeriale, di cui si attende lo scoppio in Spagna, si scrive da Madrid al *Journal des Débats*: « È positivo che noi siamo minacciati da una crisi imminente. Questa crisi cominciò a manifestarsi nei primi giorni della formazione del governo attuale, nel quale il sig. Sagasta, l' uomo più considerevole dopo il maresciallo Serrano del partito costituzionale (monarca moderato), si trovò di fronte al sig. Martos, che succedette al signor Zorilla, come capo del partito radicale (monarca progressista): essi si disputarono il portafogli dell' interno, che, nell' impossibilità di conciliare le due pretese, fu dato ad un terzo cioè al signor García Ruiz, in quel tempo unico repubblicano unitario puro sangue di tutta la Spagna. Intorno al generale Serrano, che sarebbe dispostissimo ad inclinare da una parte se non avesse qualche ragione d' inclinare dall' altra, si aggiornano come intorno ad un perno, il partito costituzionale ed il partito radicale con alterni guadagni e perdite. Da una parte vi ha tendenza a far uscire dal gabinetto i signori Zagaleta, Zubala e Balaguer sotto pretesto che questi ministri hanno opinioni troppo restringenti, e forse anco alfonziane, ed a sostituirli con Castera, Maissonave e Carvajal che lasciarono nell' opinione pubblica un' impressione eccellente. Si farebbe e non è cosa di poca importanza, all' illustre maresciallo Serrano una posizione degna di lui, ed interamente analoga a quella del maresciallo Mac Mahon in Francia, con una ricca dotazione. Vi sarebbe una tendenza inversa che consisterebbe ad eliminare dal ministero gli elementi radicali, sotto pretesto che essi danno ombra all' esercito, i cui sentimenti devono valutarsi assai, nelle circostanze in cui siamo. » Vedremo da qual lato penderà la bilancia.

Bilbao che doveva cadere da un giorno all' altro in mano ai carlisti, non ha ancora subito questa disgrazia; anzi dalle notizie odiene risulta che i carlisti non navigano più col vento in poppa come ai di scorsi. La città di La Guardia che era difesa da essi ha capitolato, avendo i suoi difensori deposte le armi. La causa dei pretendenti comincia un'altra volta a subire un ribasso.

Un dispaccio odierno ci annuncia che il celebre monsignor Ledokowsky venne arrestato e condotto a Francoforte sull' Oder. Immaginarsi il clamore che desterà questa misura nel campo dei clericali. L' arresto di Ledokowsky era del resto da attendersi nello studio di irritazione che attraversa adesso il governo prussiano.

ANCORA SULLA IRRIGAZIONE mediante l' acqua delle Celline.

Ho veduto volontieri agitarsi nel *Giornale di Udine* la quistione della irrigazione della landa incolta fatta dai torrenti della destra riva del Tagliamento. Sono pienamente persuaso di quello che vi si dice della utilità grande di quest' opera per tutti i paesi che l' attorniano. Ciò tanto più, che il bestiame bovino, per chi può allearne molto, è oggi una delle rendite migliori e più sicure, e lo sarà, io credo, per molto tempo, giacchè la domanda non è prossima ad allentarsi, anzi tende dovunque ad accrescere in maggior misura della produzione.

Messo in sodo questo punto, di certo sarebbe opportunitissimo l' occuparsi di ridurre a risultati pratici il progetto ora appena annunciato. Ma chi e come lo farà?

Voi potrete rendere molti individualmente persuasi della cosa, che la verità, una volta espressa, ha un grande potere sulle menti.

Ma sono certe verità assiomatiche, le quali sfuggono alla pratica applicabilità, appunto perché, generalmente ammesse e senza contraddittori, restano al disopra della discussione.

Vi diranno: Questa sarebbe ottima cosa, utilissima; ma non si farà, perché nessuno se ne incarica. È un' utopia. Non è cosa pratica.

Andate poi a domandare perché una cosa, tenuta generalmente per utile, non sia pratica ed eseguibile, e vi risponderanno con un' interrogazione: Chi se ne incarica?

Difatti, il quesito si presenta così appunto: Chi se ne incarica?

Gli individui ad uno ad uno possono riconoscere per buona ed opportuna l' idea; ma, quando bene ne abbiano detto qualcosa al caffè, all'osteria, dal farmacista, col compare, tutto rimane nella aerea regione dei voti e dei più desiderii.

Fra tanti, che ammettono l' utilità e l' opportunità del fare, non ci sarà uno, il quale risolutamente dica: Facciamo!

Questi atomi individuali della pubblica opinione restano ciascuno isolatamente vagante, senza che alcun nucleo di attrazione venga a congregarli; a consorziarli.

Vediamo ai Comuni ed ai loro capi.

Posto, per un caso che non sempre si avvera, che i Comuni abbiano tutti un Governo comunale composto di uomini di valore, persuasi dell' utilità dell' impresa per ciascuno d' essi in particolare; ma, siccome ognuno di questi Comuni trova davanti a sé un' opera superiore alle forze sue proprie ed anche del Comune, o dei Comuni più vicini, così queste brave persone, le quali hanno poi anche abbastanza da occuparsi di cose più immediate ed urgenti, lasciano anch' essi da parte i progetti e rimettono ai posteri l' occuparsene.

Aringhi che la maggior parte dei Comuni in questione sono abituati a tutt' altro che ad accordarsi per cose di comune interesse. Che vale negarci? Quando si vive gli uni dagli altri isolati, rimane sempre un po' di medio evo indigesto, che domanda purganti eroici per essere sgomberato dallo stomaco. Certe cose basta che un Comune le metta innanzi, perché un altro le respinga. Tutto ciò non par vero a quei paesi, dove passo e passa una larga corrente della vita contemporanea; ma è verissimo laddove ognuno vive ancora da sé in condizioni poco dissimili da quelle di un secolo fa. La svegliazzetta dell' ingegno individuale non basta; è l' ambiente quello che colora la vita collettiva di un paese.

Io temo adunque, che nessun Comune dei più interessati si ponga, come tale, alla testa di un Consorzio da farsi per concretare intanto un progetto esecutivo. Che se un Comune lo facesse, dubito ancora che gli altri lo seguirebbero.

Se a tutti assieme si presentasse un progetto esecutivo bello e fatto, con tutti i particolari di spesa, di rendita relativa, con tutti i mezzi di esecuzione, si potrebbe sperare che, se non a pronti risultati, si potesse venire ad un avviamento di esecuzione. Ma chi sarà il primo a fare tutto questo?

Non ci sono che due strade possibili per cominciare. Bisogna supporre che ci sia qualche persona zelante del pubblico bene, la quale, congiungendo all' ingegno l' autorità personale, giunga a raccogliere attorno a sé i migliori che, per associazione, mettano insieme la somma necessaria per far eseguire un progetto concreto a base di un futuro possibile Consorzio. Così si avrebbe almeno davanti a sé qualche cosa, se non altro la materia disputabile; che da disputare, non dubitate, ci sarà di molto certo, e voi ledriti vel sapete. Ad ogni modo così la nebulosa delle Celline comincierebbe ad avere il suo nucleo e la sua coda. Un qualche agglomeramento visibile di materia cosmica lo si avrebbe.

C' è per questo l' uomo, o ci sono gli uomini da ciò? Io ho fede che esista; anzi sono certo che deve esistere in qualche luogo. I magi dell' Oriente forse videro in cielo la stella che lo annuncia come nato, e che, anche se per il momento si trova tra l' asino ed il bue, farà grandi cose in appresso. Per ora sono costretto ad accontentarmi della fede. Non ho ancora veduto affermazioni tra noi, ma soltanto negazioni.

No, mi ricordo, ho veduto una affermazione, quella del voto del Consiglio provinciale, che nominò una Commissione per occuparsi delle cose utili a tutte le diverse zone della Provincia.

Quantunque io non abbia più udito parlare di quella Commissione, che finora non diede segni di vita, e quantunque anche quello abbia potuto essere un modo di assogghettare il particolare nel mare delle generalità, io non voglio fare alla nostra Rappresentanza provinciale l' ingiuria di non prendere sul serio le solenni di lei deliberazioni.

Anzi, perché l' esperienza m' insegna a credere, che ancora in Italia, od almeno in una parte di essa, l' iniziativa governativa (del Governo nazionale o provinciale) sia più valida che non la privata, prendo come una cosa seria quella iniziativa del Consiglio provinciale, fino a tanto almeno che il Consiglio stesso, la sua Presidenza, la sua Deputazione, la sua Commissione ed il Consigliere che propose la cosa non mi provino il contrario colla dimenticanza delle proprie deliberazioni.

Ed eccoci venuti alla seconda via per rendere concreto il progetto d' irrigazione della landa delle Celline e del Meduna.

Che il Consiglio provinciale decreti di far

INSEZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garan.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L' Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

eseguire un progetto esecutivo, e per intanto almeno uno studio, un disegno e un conto preventivo per questa irrigazione.

Se mi domandate, se io spero molto dal Consiglio provinciale, quale esiste presentemente, questa iniziativa, io non mi trovo in grado di dirvi, ch' io, pensi dentro di me. Dico soltanto, che questa sarebbe una naturale conseguenza di quel voto del Consiglio e della nomina della Commissione, se il Consiglio e la Commissione non hanno voluto ridersi di sé stessi e d' altri, ma deliberare seriamente di cosa seria.

Perdonatemi sig. Direttore, e mi perdoni anche il vostro *Oltan*, a cui non nego il titolo di *vir bonae voluntatis*, ma fuori di queste due maniere di iniziativa non ci vedo probabilità che la vostra idea, espressa nella lettera al signor Bréchia Gabelli e Sandri, pigli corpo e cresca tanto da generare qualche effetto.

Io non b' asimo punto, notate bene, che il *Giornale di Udine* ne parli, che ne mostri il lato utile, che c' insista sopra, che faccia una propaganda tra il suo pubblico. Così facendo il *Giornale d' Udine* (il quale, sia detto, con vostra buona pace, è un poco progettista) fa la parte che gli conviene di seminatore d' idee. Quando molti sieno persuasi che lo estenderà la irrigazione nel Friuli equivarrà a tramutare, da povero che è, questo paese in uno dei più ricchi; quando ci sia qua e là qualche esempio parlante da tutti visibile degli effetti prodotti dalla irrigazione, quando ogni altro mezzo per accrescere la produzione bovina, già riconosciuta utilissima da tutti, sia usato ed esaurito; quando sia cresciuta quella generazione che ora si forma a studi positivi e di utile applicazione ed essa diriga le aziende agricole, i Comuni, la Provincia, allora avrà già avuto assai l' avere preparato una pubblica opinione consenziente e pronta a spingere all' opera.

Battete pure e seminate idee; ma non illudetevi di troppo. Tra l' aver formato una pubblica opinione illuminata e favorevole ed il fatto esecutivo c' è ancora un' abissi da colmare, e non sarà colmato che dal tempo.

Però intendo, che anche il mio sia un sasso lino gettato in questo abisso. Veggio già essere creata una *Quistione delle Celline*, e me ne rallegrò con chi ebbe tanta parte ad agitare la *Quistione del Ledra*. E di questa quali notizie me ne date? Tutto vostro

Interamnes.

ITALIA

Roma. È noto che son corsi a questi giorni delle voci di una probabile conciliazione, fosse pure di un *modus vivendi* fra il Vaticano ed il Governo; sono voci, e null' altro, che possono tutto al più far fede dell' onesto desiderio di qualche individuo.

Tuttavia è bastato che queste voci prendessero un' ombra di consistenza, perché i gesuiti se ne allarmassero. E val la pena di riferire la chiusa di un articolo, che su questo argomento ha scritto il più maligno fra i fogli clericali di Roma:

« Prendiamo la cosa scherzivamente, perché avrebbe un altro lato. Se fosse vero, quel che vanno dicendo certi fogli del Governo, che persino alcun uomo di chiesa vorrebbe dar mano al famoso ponte, e impegnare il Papa a mutare quel modo, che rende il suo nome da un capo all' altro del mondo così glorioso; se ci fosse stato o ci fosse taluno che venisse da lontano a soffiargli all' orecchio simili consigli, non esiteremmo, qualunque abito porti, a dargli il posto che gli compete nell' Evangelio della prima Domenica di Quaresima.

Noi non crediamo simili cose, perché troppo alta è la stima che abbiamo del nostro clero italiano. Ammesso per assurdo, che ci fosse, gli diremmo: amico, torna alla patria, qui perdi il tempo. Pio IX è un nobile e santo uomo, e con lui non si fa nulla. Tu hai capito; se poi non bastasse, guarda che parleremo più chiaro, ma non te lo consigliamo. »

È a nostra notizia che il ministro della guerra ha disposto perché in ciascuno dei reggimenti di artiglieria da fortezza la prima compagnia sia costituita in batteria da montagna, assegnandole i quadrupedi ed il materiale occorrente. Ogni batteria da montagna avrà sei cannoni da cent. 8. B. R.

(Libertà)

ESTINERCI

Francia. Si parla assai, al dire della *Patrice*, nei gruppi politici, d'un raccapriccimento che sta per operarsi tra legittimisti ed orleanisti.

Il generale Pourcet, che ha sostenuto con tanto calore l'accusa del maresciallo Bazaine, sembra caduto in disgrazia del governo. Mentre prima del processo comandava a Tolosa, compiuto il mandato che gli era stato affidato, fu destinato a Bayona, in dipendenza di quel comandante.

Il corrispondente parigino dell'*Indépendance Belge* assicura che a Parigi e in molti dipartimenti circolano impunemente delle medaglie coll'effigie del principe imperiale.

L'*Ordre* crede sapere che il conte di Chambord abbia manifestato, col mezzo di qualche amico, al conte di Parigi, la sua dolorosa sorpresa perché questi non abbia assistito alla cerimonia funebre del 21 gennaio nella cappella espiatoria.

L'*Opinion Nationale* crede però di poter affermare che dopo il 6 novembre il conte di Chambord ha mantenuto una completa riserva riguardo al conte di Parigi.

Il telegrafo ci segnala la convalidazione dell'elezione di Marcon. Dicesi ora che si voglia premere sul ministero della giustizia perché domandi all'Assemblea facoltà di procedere contro di lui per partecipazione allo stabilimento della Comune nell'Aude. Sarebbe la seconda edizione del caso di Ranc.

La propaganda bonapartista, dice la *Décentralisation* di Lione, prende tutte le forme. In certe botteghe della città si vede la fotografia del principe imperiale che tiene in una mano la bandiera tricolore e con l'indice dell'altra addita un'Urna che rappresenta il suffragio universale.

Assicurasi, dice il *Siecle*, che il conte di Chambord abbia scritto al marchese di Franelieu una lettera per congratularsi della condotta tenuta da lui nelle recenti circostanze. Questa lettera avrebbe determinato nell'estrema destra il movimento d'opinione spiccatissimo contro le dichiarazioni della circolare di Broglie, relativamente al settennato.

Germania. Il successo ottenuto dai socialisti nelle ultime elezioni dimostra il progresso enorme che da dieci anni ha fatto in Germania il partito socialista-democratico.

Il partito socialista pubblica in tedesco 24 giornali. Il *Social-Demokrat* che si pubblica a Berlino ed è organo principale dell'Associazione generale degli operai tedeschi possiede 15,000 abbonati. La *Volk Blatt*, di Lipsia, organo di Bebel e Liebneecyt ha 6,500 abbonati; il *Social Politische Blaekter* è diretto alle donne. Vi sono altri periodici socialisti quotidiani e settimanali. In tutto contano in Germania 100,000 abbonati.

Spagna. Sapevasi già che una squadra si preparava a lasciare Santander per entrare nella Ria di Bilbao e riprendere Portugalete ai carlisti. Queste navi sono infatti arrivate mercolodi alle foci della Ria; ma, avendo i loro comandanti saputo essere state stabilite delle torpedini fra il mare e Portugalete, l'attacco non ha avuto luogo. La Ria è larga e profonda; nondimeno è difficile di manovrarvi con grandi navi, in seguito ai mezzi difensivi accumulati dai carlisti presso la sua imboccatura e sopra parte del suo corso. Il governo di Madrid ha dato l'ordine pressante ai suoi agenti in Francia e in Inghilterra d'acquistare due *monitors* e dirigerli senza perdita di tempo sulle coste della Biscaglia. La squadra spagnola, si sa, non conta, in fatto di navi corazzate, che fregate di alto bordo; tutte le piccole navi sono in legno. Questi *monitors*, ammesso che si trovino, giungeranno essi davanti a Portugalete si pronteramente da soccorrere Bilbao? E tale la domanda che si ricambia a Madrid.

Russia. La *Neue Freie Presse* inneggia all'imperatore Alessandro. L'abolizione del servaggio, la riforma giudiziaria, l'autonomia provinciale sono grandi titoli alla riconoscenza nazionale; ma lo Czar è diventato riformatore politico tanto per indole quanto per la forza delle circostanze, e si può senza esagerazione attribuire a questa monarchia il merito di aver dato un colore europeo ad un popolo immerso, venti anni addietro, in uno stato di abbruttimento asiatico. Ora l'imperatore mirando al suo scopo con coraggiosa ed infaticabile perseveranza ha dotato i suoi popoli, è il giornale liberale di Vienna che lo dice, del servizio obbligatorio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'abolizione della *Ruota* nell'Istituto Esposti.

Col 1 gennaio venne abolita, com'è noto, la *Ruota* nell'Istituto degli Esposti annesso all'ospitale civico.

Il tempo decorso dall'attuazione di codesto provvedimento sino ad oggi è troppo breve per

giudicarne gli effetti. Ad ogni modo s'ebbe già motivo di comprovarne un'altra volta come la nostra Casa degli Esposti accoglieva bambini ad essa portati dalle finitimi Province austriache. Infatti sino dai primi giorni di gennaio venivano presentati all'Ufficio di ricevimento (sostituito alla *Ruota*) due bimbi appartenenti per nascita a Gorizia, ed uno proveniente da Cormons, i quali, perché non accompagnati dal certificato richiesto dal nuovo Regolamento contestante la nazionalità, vennero respinti dopo averne dato notizia all'Autorità di pubblica sicurezza. Se la *Ruota* avesse continuato ad esistere, ecco tre bimbi in più, il cui mantenimento sarebbe stato a carico della Provincia.

E le paure di alcuni che l'abolizione della *Ruota* avesse a rendere più frequenti i reati d'*infanticidio* e di *esposizione d'infanti* vennero anche nelle più recenti statistiche penali compilate dai Procuratori del Re dimostrate privi di fondamento. Non è necessario che diciamo che, nel mese di gennaio, per nessun caso di questi reati sia intervenuta l'Autorità giudiziaria della nostra Provincia; ma tutto induce a sperare che eziando que' pochi casi, portati negli anni scorsi davanti il Tribunale correzionale e la Corte d'Assise, non si rinnoveranno nell'avvenire.

Ma siccome trovatelli appartenenti alle Province Venete e a quella di Mantova si trovano notoriamente presso l'Ospizio di Trieste, e trovatelli nati a Trieste si trovano presso la Casa Esposti di Udine e presso gli Ospizi di altre città Venete e a Mantova, così troviamo molto conveniente la proposta fatta testé dal dott. M. Luzzatto nel Consiglio municipale di Trieste sedente come Giunta provinciale. Il dott. Luzzatto propose infatti che « il Governo italiano si obbligasse di provvedere al rimpatrio dei trovatelli, ora accolti nell'Ospizio di Trieste ed appartenenti alle Province della Venezia e a quella di Mantova; e che, per reciprocità, il Governo austro-ungarico (rispettivamente il Comune di Trieste) si obbligasse a provvedere al rimpatrio dei trovatelli appartenenti a Trieste, che fossero accolti negli Ospizi delle suindicate Province del Regno d'Italia. Ogni Provincia assumerebbe le spese per mantenimento e per il trasporto dei propri trovatelli, e la consegna verrebbe effettuata alla Casa Esposti di Udine, che verrà rimborsata delle spese ch'essa avrebbe a sostenere per il ricovero provvisorio dei trovatelli che le saranno consegnati. »

Questa, per sommi capi, è la proposta fatta dal dott. M. Luzzatto, e che, accettata dalle Autorità governative de' due Stati, porrebbe fine ad un abuso nocivo alla moralità ed alla economia delle rispettive Province. Difatti, mentre per causa d'umanità sta bene siano aperte le Case Esposti, non stava bene che per la soverchia facilità di recarli da uno Stato all'altro, si avesse dato, in certo modo, adito a costumi immoral e lesivi il diritto di famiglia.

G.

Banca di Udine

Esercizio aperto il 1 marzo 1873

Situazione al 31 gennaio 1874.

Ammontare di N. 1047 azioni L. 1,047,000.
Versamenti effettuati in conto di 5 decimi 521,500.

Saldo azioni L. 525,500.

Attivo

Azionisti per saldo azioni L. 525,500.
Cassa esistente 35,175,56
Portafoglio 559,425,14
Antecip. contro depositi di valori 190,033,73
di sete 10,873
Effetti all'incasso per conto terzi 735,15
Titoli dello Stato (L. 1750 rend.) 24,500
Esercizio Cambio Valute 53,538,64
Conti Correnti 95,722,50
Depositi a cauzione 98,563,--
detti a cauzione de' funzionari 60,000,--
detti liberi e volontari 201,750
Mob. e spes. di 1° imp. L. 12,656,41
Tassa Bollo p. Azioni 2,008,20
Res. spese, stampa Az. 1,100,--

L. 15,764,61 15,764,61

Spese d'ordinaria amministraz. 828,80

Totale L. 1,872,410,13

Passivo

Capitale L. 1,047,000.
Depositi in Conto Corrente 419,748,55
a risparmio 2,538,89
Creditori diversi 14,846,86
Depositi a cauzione 158,563,--
detti volontari liberi 201,750
Azionisti per int. 1873 a 5,00 3,534,42
Tasse gov. int. e spese a liquidare 4,773,64
Utile netto residuo del 1873 7,603,10
Utili lordi del corrente esercizio 12,051,67

Totale L. 1,872,410,13

Udine, 31 gennaio 1874.
Il Presidente
C. KECHLER.

La società di fraterna beneficenza fra gli insegnanti primari del Regno con sede in Torino ha qui pure dei Soci, e ben merita che n'abbia molti e dovunque, perché, come si rileva dal suo bollettino settimanale, fa vera-

mente molto bene. Uno di questi Soci s'è indirizzato agli onorevoli Presidi e Direttori dei nostri Istituti d'istruzione, pregandoli a volersi adoperare per raccogliersi a beneficio della Società stessa e dagli Insegnanti e dagli alunni qualche offerta, facendo specialmente considerare che la Società, non in altro confidando che nella beneficenza, s'è presa materna cura di 13 orfanelli. Crediamo di poter affermare che tutti faranno del loro meglio per rispondere al pietoso invito, e tanto più lo crediamo in quanto che non è punto necessario far molto o troppo, bastando che molti diano un oholo per mettere insieme un aiuto desiderato e benedetto. Intanto siamo lieti di riferire che il signor Direttore delle Scuole elementari femminili ha raccolto dalle sue alunne l'egregia somma di L. 43,63. Simili atti sono frutti saporiti d'una buona educazione, ed il pubblicarli è già un compiuto elogio.

N. 17

Accademia di Udine.

AVVISO

Un onorevole socio dell'Accademia Udinese ha in pronto i materiali per la pubblicazione della Bibliografia completa di tutti gli scritti ed inediti della lingua friulana. Ma perché nulla sfugga alle interessanti ricerche del dottor raccoglitore, il Consiglio dell'Accademia fa appello ai detentori di cose manoscritte in detta lingua, affinché volessero offrirne le indicazioni precise, inviandole alla Segreteria dell'Accademia di Udine.

Udine, 2 febbraio 1874.

Il Segretario

G. OCCIONI-BONAFFONS.

Associazione Democratica P. Zorutti. Si prevengono i signori Soci che a termine dell'articolo 11 dello Statuto Sociale viene convocata l'Assemblea in via straordinaria per giorno di venerdì 6 febbraio corr. alle ore 7 1/2 pom, per discutere e deliberare sul seguente

Oggetto

Accettazione di nuovi Soci effettivi.

Udine, li 4 febbraio 1874

Il Presidente

RADDO VINCENZO.

A. Bolzicco Seg.

Commemorazione

Se egli è vero che il ricordare le virtù degli estinti, è virtù nei presenti e seme di virtù per i posteri, e che di quelli ragionando e scrivendo, si disacerba il dolore che ci ingombra, e ci sembra d'intrattenerci tuttavia con loro, ricevendo e rimandando parole, e, contrastando così alla morte il suo crudele diritto, di prolungarne quasi per alcun tempo la vita, non riescirà forse discaro il seguente cenno che io, più desideroso che abile, mi pongo a scrivere del compianto Avv. Cav. Dott. **Gio: Plateo**.

Nella storica terra di Cividale, in quel privilegiato paese, dal benigno sorriso di cielo, in cui l'aure pure e sottili, il sonante Natisone, il ponte pittresco e le amene colline circostanti riempiono l'anima dell'amore del bello, trasse i natali il nostro esimio avvocato addi 1 gennaio 1805 da onesti, ma poco agiati parenti.

Avviato agli studi e fatta per tempo bella mostra di sé, il di lui genitore si sentì disposto a qualunque sacrificio pur di cavarne un professionista e questi sforzi congiunti alla fermezza e perseveranza del figlio, portarono questo ultimo ad ottenere la laurea in legge nella celebre università di Padova.

L'egregio defunto va considerato come cittadino, come legale e come capofamiglia.

Dotato di servida immaginazione e d'animo bollente di patrio amore, si compromise fino da studente per le sue liberali aspirazioni e per poco non fu cacciato dall'anzidetta università. Ebbe parte principale in quanto si fece da noi nel 1848 per l'espulsione degli austriaci e siccome nel domani della risurrezione d'un popolo a libera vita è sacro dovere ricordare i nomi di quei prodi, che non tentarono a farsi campioni della patria nei giorni del pericolo ed in quelli ancor più terribili della schiavitù, così fra i più benemeriti nostri concittadini di quell'epoca, va annoverato anche l'avv. Plateo. Fu membro del Comitato rivoluzionario, dimenticò in quei solenni momenti la stessa famiglia, si mostrò continuamente assiduo, operoso, instancabile, arringò la moltitudine ed infuse coraggio nel popolo per dar credito alla causa della rivolta. Ma cadute le sorti d'Italia, o rientrato in Udine il generale Nugent, spirante vendetta, i più pavidi sparirono, e l'avv. Plateo, l'unico del comitato, stette fermo al suo posto, per consegnare alle Autorità Austriache la città e la pubblica cassa. Visto per allora perduto la causa della patria e temendo la fucilazione, in un momento d'esaltazione, decise, novello, quantunque minuscolo Catone, di sottrarsi alla ristorata tirannia e, presa una pistola, se la sparò contro le tempia. Volle fortuna che fosse carica solamente di polvere e che quindi il coraggioso cittadino restasse a vedere un più ridente avvenire.

Non potendo tuttavia frenare il suo odio contro la dominazione straniera, la aborì mai sempre anche dappoi a segno tale che gli fu

levata per lungo tempo persino la firma d'Avvocato, firma che egli poscia sdegno, quantunque sollecitato, di ridemandare, finché l'Autorità stessa che gliela tolse, gliela dovette restituire. Quantunque travagliato dei malori della vecchiaia, ogni grido di libertà, ogni sussulto di popolo gli riempirono l'animo di speranza e finalmente con vivo entusiasmo poté salutare la redenzione della nostra madre comune. Ebbe tra noi cariche municipali ed a lungo e le prime le avrebbe tenute, se gli acciacchi fisici, ognor più crescenti, non l'avessero spinto alla vita privata. Fu meritamente creato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, rispettò l'opinione d'ognuno; fu affabile con tutti e dignitoso; senz'ombra di ambizione e solo amante del bene della patria; fu amico costante e sincero, parlò bene o tacque e mai da quella bocca benedetta usci sillaba contro le nostre, tutt'altro che perfette, istituzioni civili e politiche, e, quantunque si vedesse dai nuovi sistemi altamente pregiudicato nei suoi interessi, pure, sperando nell'avvenire, godeva dei mutamenti avvenuti.

Come legale possiamo dire che egli era il vero avvocato. A robusto ingegno univa una forza intuitiva senza pari, così che scendeva tosto e sicuro a colpire le questioni nella loro parte essenziale. Lavorò moltissimo in provincia e fu uno dei più valenti e frequentati consulenti del nostro foro. Conobbe a fondo lo spirito della legge austriaca, del diritto feudale e delle venete e patrie leggi. Esercitò nobilmente la avvocatura, tanto verso i clienti, che nei riguardi dei suoi colleghi, il perché fu sempre da tutti rispettato. Fu più felice nel guadagnare che nel conservare; tuttavia lasciò un cospicuo patrimonio alla sua famiglia, da lui sempre sostenuta con tutto decoro.

Negli ultimi anni si raccolse in seno alla famiglia stessa e visse degli affetti dei suoi cari. Educò nobilmente la prole, che egli adorava e per la quale non credette d'aver mai lavorato abbastanza.

Senonché giunto presso al 70° anno di sua età, quella mente robusta e sempre giovane si risentì delle lunghe e gravi fatiche durate e cominciò a vacillare ed a non vedere più chiaro nelle cose della vita. Fu per giunta nel passato inverno e nell'estate assalito da malattie cerebrali, che per molti mesi il tennero, e con grave pericolo, inchiodato a letto, e d'allora in poi precipitò orribilmente col morale e cominciò a fissare d'essere caduto in rovina ed irreparabile miseria, mentre trovavasi in agiata e comoda posizione economica.

L'idea del suicidio tentato nell'anno 1848 gli venne nuovamente a galla, la già farvida immaginazione si spinse al maggiore riscaldo ed il povero uomo, invaso dalla monomania della miseria, fra i due mali (come lasciò scritto all'esponente) di trascinare un'esistenza, ormai insopportabile, e quello di togliersi la vita scelse quest'ultimo, e la sera del 28 gennaio decorse, dopo aver fin dal passato luglio, come pur lasciò scritto, costantemente premeditato il suicidio, si gettò nelle acque della Roja in Planis, donde venne, nel domattina, estratto cadavere. Nella lettera, rinvenuta nel suo tavolo e (cosa veramente singolare!) concepita con tutta la freddezza del calcolo, pregò che nessuno volesse maledire la sua memoria, che nessuno lo volesse ritener egoista e vile, e per ultimo protestò che nessuno interpretasse contro la religione la presa determinazione.

Sia pace all'anima sua, chè la sua memoria sarà certamente benedetta tra noi!

Avv. PIETRO BIASUTTI
ed amici B. B.

Teatro Minerva. Questa sera veglione mascherato; il te

2 marzo 1872, gli esami di concorso all'impiego di Compatista presso questo Ministero e nelle Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentare domanda o direttamente al Ministero delle Finanze (Segretariato Generale) o ad una Intendenza di Finanza, non più tardi del 20 febbraio prossimo venturo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita, da cui consti avere l'aspirante raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Documento che provi di avere conseguito almeno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana, rilasciato del Sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto rilasciata dalla competente Autorità Giudiziaria;

e) Tabella di servizi eventualmente prestati presso le Amministrazioni dello Stato, o presso Società e Case industriali o commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante ed in quale della Città fissate egli intenda subire gli esami.

Roma addì 20 gennaio 1874.

Il Ministro
M. MINGHETTI.

CORRIERE DEL MATTINO

Abbiamo ieri riassunto un violento articolo della *Gazzetta di Spener* contro il generale Lamarmora, articolo il quale si chiude colle parole: «Se l'Italia non sente che ci deve una soddisfazione per l'azione ostile, che un sudito italiano ha commesso e ha potuto commettere contro di noi, perché il Governo, la Legislazione e i Tribunali d'Italia non glielo impedirono, se l'Italia non riconosce il suo dovere di darci questa soddisfazione, noi, con nostro dispiacere, verremmo a concludere che ci eravamo ingannati sulla forza e la sincerità delle simpatie dell'Italia per la Germania.»

Oggi l'*Opinione* risponde in questi termini alla *Gazzetta di Spener*:

«Desiderosi come siamo di non proseguire una polemica che c'è interesse reciproco delle due nazioni di lasciar cadere, ci asteniamo dal replicare, come ci sarebbe facile, alla *Gazzetta di Spener*. Solo facciamo osservare a lei, che cita gli articoli del Codice penale germanico con cui si puniscono le pubblicazioni di atti segreti di Stato, le quali possano compromettere le buone relazioni dell'impero germanico con una estera potenza, che l'Italia attende ancora il suo Codice penale italiano, e che nel primo progetto stampato c'è una disposizione su questa materia.

Resterebbe inoltre a dimostrare se la pubblicazione del generale La Marmora sia tale da nuocere alle relazioni amichevoli de' due Stati. Certo non poteva essere negl'intendimenti del generale di alterare tali relazioni, non essendovi chi in Italia non apprezzi i vantaggi che la libertà e la pace europea ritraggono dalla cordiale amicizia con la Germania.

Ed appunto perchè siamo convinti che così a Berlino come a Roma si vogliono tener saldi questi vincoli di amicizia, noi non comprendiamo come la *Gazzetta di Spener* non solo persista nei suoi attacchi, ma cerchi di convertire un deplorevole incidente in un grosso affare internazionale, contro l'intenzione de' due governi e l'interesse de' due Stati.»

— Leggiamo nella *Liberà*:

Domani i centri si riuniranno in conferenza privata allo scopo di risolvere sulla condotta da tenersi nella discussione sulla circolazione cartacea.

Crediamo sapere che l'idea predominante sia quella di una aspettazione benevola verso il Governo, pur di ottenere qualche modifica tendente a migliorare la legge nel senso di ripartire con maggiore equità gli oneri e i benefici derivanti dalla legge stessa alle Banche che faranno parte del consorzio.

La proposta contenuta nell'art. 28 della Commissione di autorizzare cioè le Banche polari ad un'emissione di 30 milioni di biglietti fiduciari sembra non incontrare serie opposizioni.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. Piemontese*:

In presenza della forte opposizione che il progetto di legge relativo agli atti nei quali si contravvenga alla disposizione circa le tasse di registro e bollo, il Minghetti non sarebbe alieno ad addivenire ad una pura e semplice ritirata sopra quel pericoloso terreno. Tuttavia egli ha ancora commesso alla Direzione Generale del Demanio uno studio circa gli effetti pratici che si sarebbero ottenuti in altri paesi coll'adozione di quella misura.

V'ha infatti chi sostiene che anche dal punto di vista fiscale, la legge non avrebbe utili risultati, essendosi sempre trovato il modo di eluderla là dove se ne fece l'esperimento.

— Il *Fansulla* ha le seguenti notizie:

Siamo in grado di assicurare che la notizia data giorni sono dell'*Union*, intorno le osservazioni del principe Bismarck al Governo inglese sull'attitudine e il linguaggio della stampa cattolica nel Regno Unito, è completamente falsa.

Il Governo germanico si occupò, è vero, del tuono assunto dalla stampa cattolica in Francia e nel Belgio, facendo osservare a que' due Governi la sconvenienza che periodici ispirati da uomini al potere usassero un linguaggio che la Germania poteva ritenere come provocante. Però siffatte osservazioni non vennero mai rivolte a nessun altro Governo.

— È giunto a Roma il nuovo addetto militare alla Legazione francese, signor Lemoyne, capitano di stato maggiore.

— Oggi dovrebbe cominciare alla Camera la discussione del progetto di legge sulla circolazione cartacea.

— Nel corso del mese i lavori della Commissione d'inchiesta industriale saranno compiuti, e la Commissione stessa si riunirà in Firenze per esaminare i risultati finali dell'inchiesta stessa e deliberare le proposte che in ordine a quella saranno da presentarsi al ministro di agricoltura e commercio.

— La *Gazzetta Universale della Germania del Nord* tenta scusare il governo tedesco dell'accusa di volersi innesciare nelle cose interne degli altri Stati e di osteggiare in questi Stati la libertà della stampa. In complesso però la giustificazione è assai poco felice. Il giornale officioso di Berlino pretende che mentre si deve lasciar libertà di parola ai fogli indipendenti, è necessario frenare gli organi ufficiali ed uffici del Vaticano. Ma come distinguere quali giornali appartengono ad una categoria e quali appartengono ad un'altra? Il linguaggio della *Gazzetta Universale della Germania del Nord*, si chiaro e ragionevole allorché si rivolgeva alla Francia, diventa involuto e privo di logica come tosto si dirige ai paesi che hanno libere istituzioni e libera stampa.

— Siamo informati che un dispaccio da Batavia, giunto al nostro ministero degli affari esteri, conferma che Nino Bixio è morto dal colera e che il suo corpo è stato disotterrato dagli accinesi, e sinora non è riuscito agli olandesi di scoprire dove l'abbiano trasportato o che cosa ne abbiano fatto. (Opinione)

— La *Vie Mondaine*, giornale che si stampa a Nizza, annuncia il matrimonio del principe Carlo III di Monaco, con madama Maria Rattazzi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 2. Il *Journal Officiel* reca i decreti che nominano i Sindaci di 82 località, la maggior parte della Gironda, nell'Aisne, nell'Alta Vienna e nel Gard.

Parigi 2. I giornali riproducono l'articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* che tende a ristringere la libertà religiosa in Francia e nel Belgio. Essi dicono esser utile riprodurlo come documento, ma inopportuno discuterlo. L'articolo produsse viva impressione nei circoli parlamentari perché sembra che indichi l'intenzione della Prussia di provocare la caduta degli attuali Gabinetti di Versailles e Bruxelles. Molti deputati, finora indecisi od ostili, decisamente i deputati della estrema destra rinunciarono ad ogni contestazione sul carattere del potere settennale. Dicesi che l'interpellanza di Gambetta sia ritirata.

Versailles 2. (Assemblea). Rampon, a nome del centro sinistro, protesta contro le teorie esposte sabato da Lokroy, radicale. Dichiara che il centro sinistro non le applaudi. La protesta di Rampon fu accolta dagli applausi della sinistra e del centro sinistro. Dopo diversi discorsi la discussione generale sulle nuove imposte è chiusa.

Londra 2. Nelle elezioni di sabato, oltre le conosciute, furono eletti cinque liberali e tre conservatori. Una Pastorale di Manning annuncia che il meeting cattolico avrà luogo il 6 febbraio, per esprimere simpatia verso i cattolici tedeschi.

Posen 3. Ledochowski fu arrestato questa mattina e condotto a Francoforte sull'Oder.

Londra 3. I risultati delle elezioni finora conosciuti danno 60 liberali, di cui 7 per la Scozia e 5 per l'Irlanda, e 75 conservatori di cui 2 per la Scozia e 9 per l'Irlanda. I conservatori guadagnarono 8 seggi, i liberali 2.

Copenaghen 3. La Corte suprema, conformemente ad una decisione del Ministero, dichiarò che l'Internazionale è proibita nella Danimarca.

Madrid 2. La città di La Guardia ha capitolato. I Carlisti, che la difendevano, deposero le armi. Le truppe di Primo Rivero occupano il forte e la città.

Roma 3. (Camera dei Deputati). È convocata l'elezione di Bonfadini.

Nicotera annuncia una interrogazione sulla pubblicazione di alcuni documenti diplomatici.

Miceli chiede pure d'interrogare il ministro dell'interno se fu recentemente arrestata, come dicesi, la trasmissione di telegrammi provenienti dalla Germania, sulla discussione che ebbe luogo nel Parlamento tedesco il 13 gennaio. Chiede pure d'interrogare il ministro degli affari esteri circa i documenti stati pubblicati da un privato cittadino.

Minghetti dice essere disposto a rispondere agli interpellanti anche oggi, confidando che si lascierà finire la discussione della legge sull'istruzione obbligatoria. Sollecita intanto i lavori della Camera e spera che oggi stesso potranno aver luogo le interpellanze dopo la legge.

La seduta continua.

Schwerin 2. Apertura della Dieta. Il discorso del trono constatò la necessità di riformare la Costituzione, creando una rappresentanza unitaria del paese e abolendo il carattere patrimoniale. Il progetto di riforma introduce il sistema delle elezioni indirette per le città e Comuni rurali; le elezioni dirette per grandi proprietari. Il periodo della legislatura è fissato a sei anni. La Dieta avrà il diritto assoluto di fare le leggi e di fissare il bilancio.

Strasburgo 2. L'ex Sindaco Lauth fu eletto deputato pel *Reichstag* con 5906 sopra 9027 votanti.

Parigi 3. Deseilligny pronunciò ieri a Nîmes, un discorso; parlando della proroga dei poteri, disse che crede siano necessari alcuni anni di tregua nell'interesse del lavoro e della tranquillità pubblica e delle soluzioni definitive delle questioni dell'avvenire.

Fece appello alla concordia, alla pacificazione, e invitò tutti ad unirsi al Governo.

Post La Camera dei deputati approvò con voti 166 contro 155, il progetto governativo circa la ferrovia dell'Est. Erano assenti 121 deputati.

Costantinopoli 2. Corre voce che abbiamo ad aver luogo quanto prima dei cambiamenti nella rappresentanza all'estero della Porta e precisamente a Vienna, Berlino e Pietroburgo. A Teheran Kebuli pascià verrà sostituito da Aristarchi Bey, e la legaz one di Berlino verrà elevata al rango di ambasciata. Essad pascià sarebbe destinato a quel posto.

Vienna 2. La *Montags revue* annuncia che, per quanto si ode, il ministro del commercio presenterà quanto prima una proposta sulla costruzione del porto di Trieste.

Ultime.

Parigi 3. I bonapartisti sono intenzionati di far risolvere il giovane principe Napoleone ad emanare il giorno 16 marzo p. v. il proprio manifesto nell'occasione in cui esso verrà dichiarato maggiorenne.

Londra 3. Si fanno grandiosi preparativi per il meeting degli ultramontani che verrà tenuto venerdì prossimo.

L'arcivescovo Manning promise di tenere un discorso per rilevare le condizioni dell'Inghilterra e le tendenze della Germania.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 febbraio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	757,5	757,4	758,2
Umidità relativa . . .	53	87	70
Stato del Cielo . . .	nuv.	nuv.	misto
Acqua cadente . . .	N. E.	O.	calma
Vento (velocità chil.	1	1	0
Termometro centigrado	-0,2	1,6	-0,8
Temperatura (massima)	2,3		
Temperatura minima (minima)	-1,5		
Temperatura minima all'aperto	— 2,4		

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Revoca di mandato

I sottoscritti Giovanni ed Antonio coniugi Garlatto-Moro di Forgaro dichiarano pubblicamente di revocare come revocano il mandato rilasciato a Chitussi Giacomo fu Giuseppe di Forgaro fatto nel giorno sei dicembre 1873 in Atti del notajo dott. Luigi Fabricio di Clauzetto col quale veniva autorizzato di intraprendere e compiere le divisioni della sostanza abbandonata da Pascuttin Antonio di Forgaro.

Forgaro, 29 gennaio 1874

Garlatto-Moro Giovanni
Pascuttin Antonia moglie
Di Garlatto Giovanni.

Atto di ringraziamento

La vedova ed i figli del fu dott. Gio. Batt. Plateo si impongono a dovere di rendere pubbliche grazie a tutti quei pietosi che assistettero ai funerali del defunto, o in altra guisa si associarono al lutto che colpì la famiglia.

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

La sottoscrizione pubblica sarà aperta il 4 e chiuse il giorno 6 Febbraio.

Ogni Azione è di L. 250 da pagarsi in 5 versamenti.

1. Vers. L. 30 all'atto della sottoscrizione (si ritira una ricevuta provvisoria).

2. id. > 35 Un mese dopo la sottoscrizione (si ritira il certificato nominativo).

3. id. > 60 Due mesi dopo la sottoscrizione (si ritira l'Azione al Portatore).

4. id. > 65 Cinque mesi dopo la sottoscrizione (saldo sull'Azione).

5. id. > 60 Otto mesi dopo la sottoscrizione, idem. Totale L. 250.

In pagamento dei versamenti si accettano i coupon da scadere nell'aprile, luglio, ottobre e dicembre 1874 della Rendita Italiana e di tutti i valori dello Stato o garantiti dallo Stato, delle obbligazioni comunali e della Banca di Credito Romano. Liberando le azioni per intero all'epoca del secondo versamento i sottoscrittori godono di uno sconto di lire 5 per ogni azione liberata.

Le sottoscrizioni si ricevono il 4, 5, 6 febbraio a Roma e Firenze presso la Banca di Credito Romano, presso la Banca del Popolo e presso tutte le sue sedi e succursali nel Regno e presso i loro corrispondenti.

In UDINE presso la sede Banca del Popolo e presso Emerico Morandini.

Notizie di Borsa.

BERLINO 2 febbraio	140.58
Austriache Lombarde 195. — Azioni 93. — Italiano 50.12	140.58
PARIGI, 2 febbraio	
Prestito 1872 93.5% Meridionale 185. —	
Francesse 58.27 Cambio Italia 14.12	
Italiano 59.85 Obbligaz. tabacchi —	
Lombarde 35.2. — Azioni 40.20. — Prestito 1871	
Banca di Francia 63.75 Londra a vista 28.21.12	
Romane 166.50 Aggio oro per mille —	
Obbligazioni 177. — Inglesi 92.18	
Ferrovie Vitt. Em. FIRENZE, 3 febbraio	
Rendita 70.10. — Banca Naz. it. (nom.) 2182. —	
» (coup. stacc.) 67.50. — Azioni ferr. merid. 428. —	
Oro 23.38. — Obblig. 215. —	
Londra 29.28. — Buoni —	
Parigi 116.90. — Obblig. ecclesiastico —	
Prestito nazionale 67.50. — Banca Toscana 1624. —	
Obblig. tabacchi — Credito mobil. ital. 861. —	
Azioni 855. — Banca italo-german. 287. —	

INGLSE	LONDRA, 2 febbraio	18.5.8
Italiano	92.38 Spagavolo	41.18
	59.12 Turco	
	VENEZIA, 2 febbraio	
	La rendita, cogli interessi da 1 gennaio, p.p., pronta da 69.90 a 60.05, e per fine corr. da 70.10 a 70.15.	
	Da 20 franchi d'oro da L. 23.34 a 23.35	
	Banconote austriache 2.53.34 a 2.53.78 p.p.	
	Azioni della Banca Veneta da L. — a L. —	
	» della Banca di Cr. Ven. — —	
	» Banca nazionale — —	
	» Strade ferrate romane — —	
	» della Banca austro-ital. — —	
	Obbligaz. Strade ferr. V. E. — —	
	Prestito Veneto timbrato — —	
	Effetti pubblici ed industriali	
	Rendita 50.0 god. 1 gennaio 1874 da L. 69.95 a L. 70. —	
	» » » 1 luglio 67.80 » 67.85	
	Valute	
	Per ogni 100 fior. d'argento da L. 276.50 a 277. —	
	Pezzi da 20 franchi » 23.33 » 23.34	
	Banconote austriache » 258.50 » 258.75	

Sconto Venesia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5 per cento	
» Banca Veneta	6 >	*
» Banca di Credito Veneto	6	
Zocchini imperiali fior.	5.33 —	5.31 —
Corone	» 9.03 —	9.04 —
Da 20 franchi	» 11.38	11.40
Sovrani Inglesi	— — —	— — —
Lire Turche	— — —	— — —
Tallari imperiali di Maria T.	— — —	— — —
Argento per cento	107.15	107.35
Colonati di Spagna	— — —	— — —
Tallari 120 grana	— — —	— — —
Da 5 franchi d'argento	— — —	— — —

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 31 gennaio		
Frumento	(ottolitre)	it. L. 27.14 ad L. 29.21
Granoturco	»	17.36 » 19.09
Segala nuova	»	17.30 » 17.50
Avena vecchia in Città rasata	»	12.40 » 12.50
Sputta	»	— — — 33.50
Orzo pilato	»	— — — 17. —
» da pilare	»	— — — 9.02
Sorgerosso	»	— — — —
Miglio	»	— — — —
Lupini	»	— — — —
Saraceno	»	— — — —
Lenti nuove il chil. 100	»	— — — 44. —
Fagioli comuni	»	— — — 32.50
» alpighiani	»	— — — 36. —
Fava	»	— — — —
Castagne	»	31.50 » 32.50

Orario della Strada Ferrata.	Partenze
da Venezia — da Trieste per Venezia — per Trieste	
2.4 ant (dir. —) 1.19 ant.	2.4 ant. — 5.50 ant.
10.7 » — 10.31 » 6. — » — 3. — pom.	
2.21 pom: — 9.20 pom. 10.55 » — 2.45 a. (dir. —)	
9.41 » 4.10 pom.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 30-VII-2

Distretto di Cividale

AVVISO

Alla condotta medico - chirurgica consorziale nei Comuni di S. Giovanni di Manzano e Corno di Rosazzo, cui è annesso l'anno stipendio di L. 1500 è aperto il concorso fino al giorno 15 febbraio p. v.

Gli aspiranti presenteranno lo loro istituto debitamente documentate al protocollo del Municipio di S. Giovanni di Manzano.

Dall'Ufficio Municipale S. Giov. di Manzano addi 20 genn. 1874.

Pel Comune di S. Giov. di Manzano Il Delegato R. straordinario

MONTI

Pel Comune di Corno Il Sindaco CABASSI

N. 19-IX

Municipio di Premariacco

AVVISO D'ASTA

per la manutenzione delle strade di Premariacco.

In seguito alla Deputatizia deliberazione in data 9 dicembre 1873 p. p. n. 39647 dovendosi procedere all'appalto dei sottointendenti lavori di manutenzione, divisi in due lotti cioè lotto I quelle del territorio di Premariacco, lotto II quelle del territorio di Orsaria.

S'inviano

coloro che intendessero di applicare a presentarsi all'Ufficio Comunale il giorno di lunedì 23 febbraio a. c. alle ore 12 meridiane, ove si esperirà l'asta per i detti lavori col metodo della candela vergine e giusta le modalità prescritte dal regolamento provinciale 24 agosto 1872.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minor esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali che viene ritenuto a giorni otto, cioè sino alle ore 12 meridiane del giorno 3 marzo v.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito corrispondente ad un decimo dell'importo totale di perizia di ciascun lotto.

Oltre a tale deposito il deliberatario dovrà presentare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato pari ad un quinto dell'importo di delibera.

Le condizioni del contratto sono indicate nel capitolato d'appalto rispettivo che fin d'ora è ostensibile presso l'Ufficio Municipale.

Tutte le spese per bolli e tasse inherenti al contratto stanno a carico dell'assuntore.

Premariacco li 2 febbraio 1874.

Il Sindaco

D. CONCHIONI

Il Segretario

Tonero.

Descrizione dei lavori

I. lotto. Strada nel territorio di Premariacco con una estensione di chilometri 13,548,75 per il presuntivo importo di L. 661.71.

II. lotto. Strada nel territorio di Orsaria con una estensione di chilo-

metri 7.222,70 per il presuntivo importo di L. 321,71 salvi i risultati delle liquidazioni comunali in più o meno.

N. 235

Avviso.

In appendice all'Avviso 21 corr. mese N. 191 ed in ordine a Decreto 24 detto N. 85 della R. Corte d'Appello in Venezia, si fa noto che con Dispaccio 10 mese stesso l'Ecceso R. Ministero delle Finanze d'accordo con quello di Grazia e Giustizia ha tolta al dott. Francesco Cortelazis Notajo di Udine la facoltà accordata gli col Ministeriale Dispaccio 30 gennaio 1874 col quale fu accreditato presso questa R. Prefettura per le autenticazioni prescritte dalla Legge e dal Regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli Udine, li 31 gennaio 1874.

Il Presidente

A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere

A. Artico.

N. 242.

Avviso.

Esecutivamente a Decreto 28 gennaio corrente N. 97 della R. Corte d'Appello in Venezia, si fa noto che l'Ecceso R. Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti con Dispaccio 24 gennaio suddetto n. 27355 ha determinato la sospensione del Notajo dott. Francesco Puppati di Castions di Strada dall'esercizio del suo ufficio per un mese, decorribile dal 4 febbraio p. v., in prova dell'inosservanza dell'obbligo di residenza; essendo stato delegato il Notajo dott. Luigi De Biasio di Palma al rilascio delle copie dei suoi atti.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli Udine, li 31 gennaio 1874.

Il Presidente

A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere

A. Artico.

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI UDINE.

BANDO VENALE

Vendita di beni immobili al pubblico incanto a seguito dell'aumento del sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzzionale di Udine.

Nel giudizio di espropriazione forzata promossa dal Comune di San Giorgio rappresentato dal Sindaco sig. Antonio de Simon, ed in giudizio dal procuratore avvocato Girolamo dott. Luzzatti residente in Palmanova, contro Francesco Verzegnassi fu Giuseppe residente in S. Giorgio di Nogaro.

Visto il preccetto 2 maggio 1872, Usciere Ferigutti, trascritto in questo Ufficio Ipoteche nel 15 detto al 1736 Reg. Gen. d'Ordine.

Vista la Sentenza che autorizzò la vendita proferita da questo Tribunale nel giorno 12 maggio 1873 notificata nel successivo 10 giugno per mini-

stero dell'Usciere Ferigutti all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del preccetto nel 4 giugno stesso al n. 2557 Registro Generale d'Ordine.

Visto il bando redatto da questo Cancelliere in data 29 luglio 1873.

Vista la Sentenza di vendita pronunciata da questo Tribunale nel giorno 31 dicembre 1873 colla quale lo stabile specificatamente descritto nel bando predetto venne deliberato al sig. Angelo Pitta fu Francesco di San Giorgio di Nogaro che elesse domicilio presso questo avvocato Putelli per il prezzo di L. 1680.

Visto infine l'atto ricevuto in questa Cancelleria nel giorno 15 gennaio 1874 col quale il signor Francesco Ferrari fu Valentino qui residente con domicilio eletto in questa Città Contrada Pelliccierie. N. 14 e che costitui in proprio procuratore questo Avvocato Luigi Cianciani, offrì l'aumento del sesto, e cioè il prezzo di L. 1960.

Fa noto al pubblico

Che nel giorno 4 marzo prossimo alle ore una pom. nella Sala delle pubbliche Udienze Civili di questo Tribunale ed avanti la Sezione Seconda come da Ordinanza 17 andante, avrà luogo il "